



Gabrielli e Salvini hanno ascoltato il nostro appello: anche i poliziotti potranno chiedere l'anticipo del Tfs



Come ricorderete il 31 gennaio scorso segnalammo al Capo della Polizia Gabrielli ed al Ministro Salvini che, evidentemente per una svista istituzionale, il testo della norma per l'anticipo del Tfs – definito per noi “indennità di buonuscita” – contenuta nel decreto legge sul reddito di cittadinanza e sulle pensioni a “quota cento” rischiava di escludere i poliziotti insieme a tutti i lavoratori del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, come ci era stato informalmente confermato anche dai funzionari competenti dell’Inps.

Il nostro appello non è caduto nel vuoto: il Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso il

Ministero dell'interno ha promosso la presentazione di un emendamento al Senato da parte delle relatrici Nunzia Catalfo (M5S) e Tiziana Nisini (Lega) che modifica il testo includendo esplicitamente i lavoratori dipendenti di tutte le amministrazioni pubbliche: anche la Camera ha confermato ieri il nuovo testo, che la settimana prossima verrà convertito in legge con un ultimo passaggio al Senato.

C'è anche un'altra buona notizia: in attesa della sentenza della Corte Costituzionale sui tempi eccessivi che bisogna attendere per ottenere la buonuscita anche chi è già stato collocato in quiescenza potrà chiedere un anticipo della buonuscita il cui importo è stato elevato da 30.000 a 45.000 euro netti.

Roma, 22 marzo 2019